



Sport

Il Rugby Trento prepara la B fra ritorni e leve universitarie

Il ds Delucca: «Vogliamo salvarci bene e continuare a crescere»

di **Marcello Oberosler**

Un nuovo entusiasmante capitolo in un libro che dal 1999 ha regalato tante pagine ricche di emozione e soddisfazioni: il Rugby Trento è entrato in una nuova dimensione, quella Serie B conquistata grazie a una stagione pazzesca culminata prima con lo sfortunato spareggio promozione e poi con la gioia del ripescaggio nella categoria superiore. Il primo allenamento è andato in scena giovedì sera al campo di via Fersina, occasione per riaccendere i motori e cominciare a mettere benzina nelle gambe per una stagione, quella 2023-24, che si preannuncia particolarmente impegnativa e stimolante. Aggettivi che tante volte descrivono le stagioni delle neopromosse in ogni sport di squadra. Per il club nato nel 1999 e che con lo spirito pionieristico di una generazione di ragazzi e appassionati si è trasformato negli ultimi anni in un ambiente di alto livello in città per numeri e «atmosfera», la sfida è davvero ambiziosa: confrontarsi con realtà di spicco dell'Italia della palla ovale per dimostrarsi all'altezza della Serie B, e allo stesso tempo rafforzare la struttura societaria dentro e fuori dal campo di via Fersina, la casa del rugby trentino. Quarantotto squadre da tutta Italia divise in quattro gironi territoriali, 22 giornate di campionato dense di grandi partite a



cominciare dalla prima giornata che si giocherà l'8 ottobre (presto il calendario ufficiale): obiettivo, per il Rugby Trento, essere una mina vagante. «Il primo obiettivo – racconta il direttore sportivo Alessandro Delucca – è quello di mantenere la categoria e credo che abbiamo tutto per non sfigurare. Vogliamo dimostrare di poter stare in Serie B. Quindi si fa la salvezza, ma non vogliamo accontentarci. Abbiamo un livello tecnico che ci consentirà di fare ben più di una di una salvezza risicata. Avere confermato per tante stagioni l'allenatore credo sia un'arma in più, perché Massimo Soldani è un professionista sempre aggiornato e innovativo. Questo da ai giocatori motivazione e voglia di crescere». Passando alla squadra, tra i volti nuovi spiccano quelli di Daniele

Facinelli e di Riccardo Trainotti, rientrati in Trentino dopo le esperienze in Serie A tra

Raduno Alcune fasi del primo allenamento © *ft* Marco Loss



Valpolicella e Perugia: «Sono molto contento di averli con noi – prosegue Delucca – Daniele è tornato al club di casa dopo esperienze importanti in Serie A e anche Riccardo dalla Serie A ha voluto tornare a Trento per aiutarci a crescere ancora. La collaborazione con l'università sta funzionando: potremo contare su matricole universitarie provenienti dai settori giovanili di élite che hanno scelto questa città proprio per la categoria importante e per la possibilità di andare avanti con gli studi. La chiave del progetto Rugby Trento? La chimica tra tutti gli elementi della società dai mini-rugby agli esperti giocatori della prima squadra, per arrivare allo staff e alla dirigenza e quella tribuna dell'impianto di via Fersina sempre più gremita di tifosi e appassionati per questo sport nobile, che non si limita solo a quello che la retorica (e a volte anche chi si occupa di informazione) troppo spesso si accontenta di raccontare come «lo sport del terzo tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista | Entusiasmo a mille sul campo di via Fersina. Il coach: «Siamo pronti»

Soldani: «Faremo un gioco divertente»

A guidare la squadra in campo ci sarà ancora uno degli artefici della prodigiosa crescita di risultati recenti del Rugby Trento, coach Massimo Soldani: il responsabile Prima Squadra, aquilano d'origine ma ormai trentino d'adozione visto che all'ombra del Bondone è arrivato nel 2018, non riesce a nascondere l'entusiasmo in vista della nuova stagione. «Quest'anno cominciamo presto a lavorare - commenta sorridente Soldani -, la squadra non è ancora a ranghi compatti ma questi allenamenti estivi ci daranno una bella mano più avanti. Siamo partiti un po' in ritardo

nella costruzione della rosa perché bisognava aspettare l'ufficialità del ripescaggio, ma ora abbiamo un gruppo che per qualità tecniche e umane è pronto alla categoria». Che tipo di Trento dobbiamo aspettarci in campo? «Come negli ultimi anni giocheremo un rugby molto veloce, poco basato sul punto d'incontro e in cui invece sposteremo molto la palla. Un gioco divertente, dinamico: certo, rispetto alle stagioni recenti affronteremo squadre con più esperienza della nostra, squadre di un girone molto impegnativo in un campionato di altissimo



livello. Sarà un test molto probante, ma sono fiducioso: i ragazzi sono entusiasti e non vedono l'ora di cominciare». Dodo un anno di sole vittorie o quasi, quanto sarà importante riuscire a tenere alto l'entusiasmo anche a fronte di qualche sconfitta? «Su questo campo non perdiamo da tre anni e mezzo. E continueremo a difenderlo. Siamo pronti a vivere questa stagione volendo stupire e godere anche una categoria così importante assieme ai nostri tifosi. Chiunque verrà qui a giocare contro di noi dovrà sudare per vincere».

M.Ob.

© RIPRODUZIONE RISERVATA